

**BANDO D.D. 2175/2018
SETTORE CONCORSUALE 12/C2
DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO**

CANDIDATO: OLIOSI Francesca - FASCIA: II

GIUDIZIO COLLEGIALE:

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Sì
b - Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale	Sì
c - Responsabilita' di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	Sì
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	No
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Sì
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	No
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	Sì
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	No

VALUTAZIONE TITOLI:

La Candidata risulta in possesso dei titoli richiesti nella procedura per l'abilitazione a professore di II fascia nel SSD IUS 11, superando i tre titoli minimi. Nella sua attività di ricerca e di studio ha collaborato con Istituti nazionali ed internazionali di ricerca; ha partecipato alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale; ha svolto, su invito, relazioni in Convegni, seminari, giornate di studio. Le sono stati inoltre attribuiti formali incarichi di insegnamento coerenti con il SSD di riferimento. E', altresì, attestata la sua partecipazione al comitato editoriale di riviste del settore. I titoli prodotti attestano in definitiva un impegno costante e continuo in attività scientifiche e su tematiche di interesse anche originale.

GIUDIZIO:



La candidata Francesca Oliosi è assegnista di ricerca e docente a contratto in diritto ecclesiastico e canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento. Gli indicatori relativi all'impatto della sua produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 589/2018: la candidata va pertanto valutata positivamente in riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016. Francesca Oliosi risulta altresì in possesso di cinque titoli (a, b, c, e, g) sugli otto previsti e supera dunque il limite minimo fissato dalla Commissione (pari a tre su otto).

La candidata sottopone al giudizio della commissione dieci pubblicazioni, numero massimo per l'area. Tra di esse si contano una monografia, cinque articoli su rivista, tre contributi in volume e un contributo in atti di convegno.

In generale le pubblicazioni presentate sono congrue con il settore disciplinare, rigorose dal punto di vista metodologico, originali rispetto al progresso della ricerca e di indubbio impatto nella comunità scientifica. Sono soddisfacenti la collocazione editoriale, la diversificazione e la continuità nel tempo.

La monografia del 2020 (n. 2) sintetizza un percorso di ricerca ben radicato negli ultimi vent'anni della disciplina, in particolare nella nascita e nello sviluppo del diritto comparato delle religioni e del diritto europeo delle religioni. Il lavoro evidenzia una felice scrittura, una larga preparazione giuridica e una forte sensibilità culturale. Sono particolarmente apprezzabili l'originalità dell'impostazione, il disegno costruttivo, il pluralismo metodologico e il tentativo di sintesi di una materia e di una questione particolarmente complesse.

Articoli e contributi confermano la varietà degli interessi, la coerenza di forma e contenuto dell'insieme della produzione, la linearità espositiva, la spiccata attitudine alla ricerca e la passione della candidata per la disciplina nei suoi molteplici profili. In particolare, mentre gli scritti sul diritto alla moschea (nn. 4, 8, 9 e 10) evidenziano un'ottima padronanza delle fonti e della dottrina del diritto ecclesiastico, la produzione ulteriore mette in rilievo la capacità della candidata di indagare con profitto ambiti tanto diversi quanto la formazione degli imam (n. 7), lo statuto dello IOR (n. 6), il magistero economico di Papa Francesco (n. 5), le questioni di genere (n. 3) e la categoria delle minoranze religiose (n. 1).

Attraverso l'esame delle pubblicazioni nel loro insieme e singolarmente si perviene così a un giudizio di qualità "elevata" ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.1b e della definizione dell'All. B del D.M. 120/2016.

In conclusione, la Commissione ritiene accertata all'unanimità la maturità scientifica di una candidata che ha raggiunto risultati di rilevante qualità e originalità, tali da conferirle una posizione solida e riconoscibile nel panorama della ricerca per il settore concorsuale. Risulta pertanto che la candidata possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

GIUDIZI INDIVIDUALI:

ANDREA BETTETINI:

Contributo individuale del candidato alle attività di ricerca e sviluppo svolte

La Candidata è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, previa selezione pubblica con valutazione del progetto di ricerca, dei titoli e delle pubblicazioni per lo svolgimento del progetto di ricerca nell'Area 12, sul tema "Genere, diritti fondamentali e diritti religiosi: un focus sull'Islam", SSD IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico. Il contributo del candidato alle attività di ricerca e sviluppo svolte appare positivo e scientificamente fondato.

Impatto della produzione scientifica

La Candidata è valutata positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M.

120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 589/2018. Inoltre, risulta il possesso di cinque titoli (A, B, C,



E, G) sugli otto previsti, superando quindi il limite minimo fissato dalla Commissione (pari a tre su otto). I titoli posseduti mostrano una buona presenza della Candidata nella vita accademica e scientifica del SSD IUS 11. La valutazione dei titoli è pertanto positiva.

Pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016

Sottopone al giudizio della commissione 10 pubblicazioni, fra le quali 1 monografia e 9 tra articoli su rivista e contributi in volume. Tutte le pubblicazioni sono collocate in buone sedi editoriali italiane e straniere.

La Candidata presenta un significativo studio monografico su " Giustizia divina, diritti umani. Il conflitto tra diritti umani e diritti religiosi nell'Europa multiculturale" (2-2020). La Candidata dimostra attraverso l'analisi della concezione di giustizia alla base delle Religioni del Libro l'esistenza e le caratteristiche di un Basic Code che, a dispetto delle profonde diversità cronologiche, geografiche e culturali, accomuna i grandi monoteismi per più di un aspetto. La metodologia appare corretta, ampie la giurisprudenza e la letteratura consultate e originali i risultati cui si perviene.

Gli altri lavori e contributi si segnalano per buona metodologia, linearità espositiva e originalità dei contenuti. Invero i temi trattati negli articoli e saggi da parte della Candidata, sono tutti coerenti con gli studi specialistici del settore, e vanno giudicati positivamente, sia per varietà di argomenti (essenzialmente di diritto ecclesiastico, ma non mancano studi di diritto ecclesiale: 6-2017; 5-2018) sia per sostanziale correttezza metodologica.

L'insieme delle pubblicazioni rivela dunque il profilo di una Studiosa che ritengo matura, e che ha saputo scegliere temi attuali nel panorama degli studi di diritto ecclesiastico; temi studiati in modo sistematico e con la capacità di portare a buon esito ricerche originali, tali da conferirgli un'indubbia posizione nel panorama nazionale della ricerca. I risultati sono pertanto scientificamente significativi e le pubblicazioni sono da considerarsi di "elevata" qualità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.1b e della definizione dell'All. B del D.M. 120/2016. Ne concludo che la Candidata possiede la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

MASSIMO CAVINO:

Posizione accademica. La candidata Francesca Oliosi è stata assegnista di ricerca in Diritto ecclesiastico e canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento dal 15 aprile 2019 al 14 aprile 2021 e in precedenza dal 15 marzo 2017 al 14 marzo 2018.

Indicatori. Poiché gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono il valore di 3 su 3 rispetto ai criteri previsti dal D.M. 589/2018, la candidata è valutata positivamente in riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016.

Titoli. La candidata risulta in possesso dei titoli a), b), c), e), g) e supera pertanto la soglia prevista. Nella sua attività di ricerca ha collaborato con istituti nazionali ed internazionali di ricerca; ha partecipato a gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni di livello nazionale e internazionale; ha svolto, su invito, relazioni in Convegni, seminari, giornate di studio. Le sono stati inoltre attribuiti formali incarichi di insegnamento coerenti con il SSD di riferimento. Ha partecipato al comitato editoriale di riviste del settore. I titoli prodotti attestano impegno costante e continuo in attività scientifiche e su tematiche di interesse anche originale.

Pubblicazioni. La candidata sottopone alla valutazione della commissione 10 pubblicazioni: 1 monografia; 5 articoli in rivista; 4 contributi in volume (di cui 1 contributo in atti di convegno). La monografia "Giustizia divina, diritti umani. Il conflitto tra diritti umani e diritti religiosi nell'Europa multiculturale" propone un tentativo ambizioso dal punto di vista del metodo che consiste nell'affiancamento di una riflessione sugli elementi comuni riscontrabili nella elaborazione del concetto di giustizia nel cristianesimo, nell'ebraismo e nell'islam (capitoli primo e secondo), ad una riflessione sul modo di procedere delle giurisdizioni europee sovranazionali (capitolo terzo). L'interesse del lavoro consiste certamente nei risultati raggiunti



ma soprattutto negli spunti e nelle suggestioni che fornisce per la prosecuzione del dibattito. Gli articoli in rivista e i contributi in volume mostrano la varietà degli interessi della candidata che vanno dallo studio dell'orizzonte etico istituzionale degli strumenti finanziari della Chiesa Cattolica (pubblicazioni 5, 6), all'analisi delle tematiche religiose nel contesto multiculturale della società italiana, e più in generale europea (4, 4, 7, 8, 9 e 10).

La collocazione editoriale dei contributi è di livello nazionale e internazionale.

Complessivamente considerata la produzione scientifica mostra continuità nella ricerca e coerenza con il SSD.

Conclusione. La valutazione complessiva dei titoli e della produzione scientifica induce a ritenere che la candidata abbia raggiunto la maturità scientifica adeguata alle funzioni di professore di seconda fascia.

CARLO FANTAPPIE':

La candidata Francesca Oliosi è assegnista di ricerca e docente a contratto dal 2018 presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, per lo svolgimento del progetto di ricerca sul tema "Genere, diritti fondamentali e diritti religiosi: un focus sull'Islam".

Relativamente all'impatto della produzione scientifica complessiva, valutata mediante gli indicatori, la candidata possiede tre valori soglia sui tre previsti dal D.M. 589/2018. Inoltre risulta in possesso di 5 su 8 titoli richiesti nella procedura per l'abilitazione a professore di I fascia nel settore IUS 11, superando largamente la soglia minima. Ha svolto, su invito, relazioni in convegni, seminari, giornate di studio di livello locale e nazionale organizzati dall'Associazione dei docenti universitari italiani della disciplina giuridica del fenomeno religioso e dalle Università di Trento e di Bergamo, ha partecipato come membro alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale (Prin 2017 "From Legal Pluralism to the Intercultural State" e Diritto e Religione nelle Società multiculturali). Ha tenuto moduli di didattica integrativa all'interno del corso di Diritto ecclesiastico e canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento nonché presso la Fondazione Flaminia (Fondazione per lo sviluppo dell'università, la ricerca scientifica e l'istruzione superiore in Romagna). È membro del comitato editoriale della rivista "Quaderni di Diritto e Politica ecclesiastica" (numero 2). I titoli prodotti attestano, nel breve periodo, un impegno costante in attività di ricerca e di partecipazione alla vita del suo ateneo e del settore disciplinare IUS/11. Quanto alle pubblicazioni scientifiche di cui all'art. 7 DM 120/2016, la candidata propone 1 monografia, 5 articoli in rivista, 4 contributi in volume. La monografia (2020) "Giustizia divina, diritti umani. Il conflitto tra diritti umani e diritti religiosi nell'Europa multiculturale" (pp. 354) affronta coraggiosamente un tema di amplissimo spettro storico-religioso-giuridico e politico, nella consapevolezza del fallimento del monismo giuridico statualistico e dell'inadeguatezza della giurisprudenza europea nel risolvere i conflitti fra diritti religiosi e diritti umani. Ponendosi "oltre il diritto positivo", la candidata individua un concetto basilico, quello della giustizia divina nelle tre religioni monoteistiche, per gettare le fondamenta di un nuovo dialogo fra loro. La monografia è bene scritta, si avvale di uno stile scorrevole e si fonda su una larga preparazione e sensibilità non solo giuridica ma culturale. Sotto il profilo metodologico utilizza le suggestioni della scienza politica, della sociologia della religione e della filosofia. Nel complesso il lavoro risulta assai lodevole per originalità d'impostazione e disegno costruttivo, pluralismo metodologico, aderenza alla problematica giuridica e tentativo di sintesi. Tuttavia è da rilevare la mancanza di un'adeguata tematizzazione della nozione di "giustizia divina" dovuta all'insufficienza della letteratura scientifica utilizzata per le singole religioni e per il legame comune che esse trovano attorno a tale concetto.

Gli articoli in rivista e i contributi in volume mostrano la varietà degli interessi della candidata prevalentemente nel diritto ecclesiastico, con saggi diversificati sul diritto alla moschea (nn. 4, 8, 9 e 10), la formazione degli imam (n. 7), le minoranze religiose (n. 1), ma con approcci rivolti anche al diritto vaticano e canonico, con saggi sullo statuto dello IOR (n. 6) e sul magistero etico-economico di papa Francesco (n. 5). La collocazione editoriale dei contributi è di livello



nazionale e internazionale.

Nel complesso le pubblicazioni della candidata mostrano una forte motivazione, una spiccata attitudine alla ricerca, una larga preparazione culturale, una metodologia corretta e pluralistica: tutti elementi che le hanno permesso di raggiungere una positiva maturità scientifica e un livello elevato di qualità tali da riconoscerle una posizione propria nel panorama della ricerca nazionale. Per questi motivi ritengo che possa pienamente ricoprire le funzioni di professore di seconda fascia.

ANTONINO MANTINEO:

La candidata dal 2017 e fino ad oggi è assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Trento.

I titoli che Ella presenta, ai sensi del D.M. 120/2016, superano la soglia minima prevista dalla Commissione, avendo raggiunto e soddisfatto cinque degli otto indicati. Si segnala, in particolare, che è stata relatrice in Convegni di studio di rilevante interesse scientifico, in due occasioni organizzati dall'Adec; ha partecipato a gruppi di ricerca, al Prin 2009 e a quello del 2017; ed ha svolto attività di insegnamento di diritto ecclesiastico e di diritto canonico.

Le pubblicazioni che la candidata presenta, ai sensi dell'art. 7 D.M. 120/2016, sono valutate alla luce dei criteri che la Commissione ha individuato: coerenza con il settore, originalità ed innovatività dei contributi, rispetto al panorama della ricerca, nazionale ed internazionale, collocazione editoriale dei contributi.

Le pubblicazioni sia ne contenuto che nella scansione temporale si presentano indice di una attività di studio e di ricerca continua, costante e proficua nel tempo. Esse si presentano varie per i temi analizzati e sempre coerenti con il settore concorsuale, trovando una più che buona collocazione editoriale.

Meritevole di giudizio positivo la monografia, pubblicata nel 2020, dal titolo " Giustizia divina, diritti umani. Il conflitto tra diritti umani e diritti religiosi nell'Europa multiculturale". Il lavoro monografico, pur con qualche inesattezza formale e linguistica, costituisce un'analisi con carattere di originalità, alla ricerca di un bilanciamento tra diritti umani e diritti religiosi, in una prospettiva anche interreligiosa. Una maturità quella della candidata mostrata anche nel contributo pubblicato in un volume collettaneo del 2015, dal titolo "Le questioni dei luoghi di culto islamici nell'ordinamento italiano"; tema ripreso ed approfondito in due articoli su rivista di fascia a, del 2016, "La legge regionale lombarda e la libertà di religione: storia di un culto (non) ammesso e di uno (non?) ammissibile"; e, nello stesso anno, con l'articolo "La Corte Costituzionale e la legge regionale lombarda. Cronaca di una morte annunciata". La candidata si cimenta ancora su tematiche ecclesiasticistiche, offrendo sempre un contributo originale ed innovativo, nei lavori, quali: l'articolo del 2017, pubblicato in un volume collettaneo, dal titolo "La formazione degli imam e l'obbligo della lingua..."; Ed, ancora, in un altro articolo dello stesso anno, "La controversa natura dello Ior, tra ente ecclesiastico, vaticano e civile". Nel 2018, a seguito di una partecipazione della candidata ad un campus per dottori di ricerca, viene pubblicato un suo saggio nel volume collettaneo degli Atti, dal titolo "L'affermazione dei diritti al riparo dai pregiudizi". Pregevole è il suo contributo di carattere canonistico, sul Magistero di Papa Francesco, che riprende una relazione tenuta ad un Convegno dell'Adec. La candidata si muove verso un confronto con la disciplina, anche sul versante internazionale e prova ne è il contributo pubblicato nel 2020 su rivista scientifica internazionale, in cui sviluppa il tema del rapporto tra la secolarizzazione e la libertà religiosa nell'ordinamento italiano.

La candidata sia nei titoli che nelle pubblicazioni ha le qualità per proseguire negli studi e nelle ricerche, mostrando attitudine e maturità scientifica, anche nel confronto con il panorama nazionale. E' valutata favorevolmente nel giudizio per l'abilitazione scientifica a professore di seconda fascia.

MARCO VENTURA:

Contributo individuale del candidato alle attività di ricerca e sviluppo svolte.



La candidata Francesca Oliosi è assegnista di ricerca e docente a contratto in diritto ecclesiastico e canonico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento. Il suo contributo individuale alla ricerca è significativo per qualità e quantità. Di particolare rilevanza appare il profilo di ricerca innovativo per il settore, in particolare rispetto agli studi di genere e ai diritti religiosi.

Impatto della produzione scientifica.

Considerato che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 589/2018, la candidata va valutata positivamente in riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016.

Titoli.

La candidata risulta in possesso di cinque titoli (a, b, c, e, g) sugli otto previsti e supera dunque il limite minimo fissato dalla Commissione (pari a tre su otto). Dai titoli si evince la piena partecipazione della candidata alla vita scientifica della disciplina nelle sue molteplici manifestazioni, dall'attività convegnistica alla ricerca individuale e collaborativa.

Pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016.

La candidata sottopone al giudizio della commissione dieci pubblicazioni, numero massimo per l'area. Tra di esse si contano una monografia, cinque articoli su rivista, tre contributi in volume e un contributo in atti di convegno.

In generale le pubblicazioni presentate appaiono di qualità elevata per il rigore metodologico, per il contributo originale che forniscono al progresso della ricerca e per l'impatto significativo sulla comunità scientifica italiana ed internazionale. Le pubblicazioni appaiono senz'altro rilevanti per gli studi di diritto ecclesiastico e canonico in quanto pienamente coerenti con lo stato dell'arte e al contempo innovative sui temi e sugli approcci.

Di buona collocazione editoriale, le pubblicazioni sono anche significative per numero, tipo e continuità sotto il profilo temporale.

La monografia del 2020 (n. 2) sintetizza un percorso di ricerca ben radicato negli ultimi vent'anni della disciplina, in particolare nella nascita e crescita del diritto comparato delle religioni e del diritto europeo delle religioni. Su tali presupposti la candidata edifica un libro ricco di materiali e di elaborazione, solido nella struttura e fluido nello stile, complesso nell'analisi e semplice nella scrittura. Sul tema della giustizia si sviluppa nel volume un itinerario in cui diritto canonico e diritto ecclesiastico dialogano e si aprono ai nuovi orizzonti dei diritti religiosi non cristiani e dei diritti umani. La personalità dell'autrice emerge così in un'opera dal significativo spessore civile, in grado di nutrire il pensiero e l'azione a partire dalla consapevolezza che, come scrive Oliosi, «la tradizione che smuove i diritti (tanto secolari quanto religiosi, tanto umani quanto divini) non è immutabile».

La cifra della candidata viene confermata dagli altri nove prodotti. Gli scritti sul diritto alla moschea (nn. 4, 8, 9 e 10) evidenziano una solida preparazione tecnico-giuridica e una ottima padronanza delle fonti e della dottrina del diritto ecclesiastico. La produzione ulteriore mette in rilievo la capacità della candidata di svolgere ricerche serie e di produrre sintesi rigorose in ambiti tanto diversi quanto la formazione degli imam (n. 7), lo statuto dello IOR (n. 6), il magistero economico di Papa Francesco (n. 5), le questioni di genere (n. 3) e la categoria delle minoranze religiose (n. 1).

Si conferma così dall'esame delle singole pubblicazioni il giudizio di qualità "elevata" ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.1b e della definizione dell'All. B del D.M. 120/2016.

Conclusione.

In conclusione risulta accertata la maturità scientifica della candidata, attestata dalla complessità, varietà e rilevanza delle tematiche scientifiche affrontate e dal raggiungimento di risultati di rilevante qualità e originalità, in particolare nel diritto comparato delle religioni e nel diritto europeo delle religioni, tali da conferirle una posizione solida e riconoscibile nel panorama della ricerca nazionale e internazionale per il settore concorsuale.

Ne concludo che la candidata possiede la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.



ABILITATO: Sì

VALIDO DAL 07/05/2021 AL 07/05/2030 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)



Ministero dell'Università e della Ricerca